

Sabato 3 maggio 1997



Parla Anthony Giddens, direttore della London School of Economics

«Una vittoria oltre la sinistra così è nato il centro radicale»

«Valori socialisti e competizione economica»

La soddisfazione, diciamo pure professionale, di Anthony Giddens, il mattino dopo la vittoria elettorale, nel suo ufficio di direttore della London School of Economics, è un'altra prova che il trionfo di Blair ha radici lunghe: ha conquistato in questi anni anche la cultura almeno quanto la cultura ha conquistato il Nuovo Labour. Il sociologo, che siede dal gennaio scorso al posto di comando accademico che fu già di Popper e di Dahrendorf, è l'autore di «Al di là di destra e sinistra», è stato tra i promotori e i suggeritori del programma fondamentale con cui Tony Blair ha impostato questa campagna elettorale. A 59 anni Giddens non è soltanto uno dei sociologi più noti e citati del mondo, è anche un grande organizzatore culturale. Presentando il suo libro in Germania, su «die Zeit», Giddens ha descritto il modello di politica che ha in mente per i nostri giorni come un «centro radicale».

Che cosa vuol dire «centro radicale»? Dopo tutto qui non ha vinto uno dei due poli, quello di sinistra?

No, questa non è la vittoria della sinistra, ma di un modo nuovo di guardare alla politica. Io riconosco che i valori della sinistra sono ancora importanti - la coesione, la solidarietà e la giustizia sociale -, ma si tratta adesso di integrarli con la competizione economica.

Vuol dire che la gara si svolge essenzialmente per la conquista del centro?

Di più. Quando anche per l'Italia o per gli Usa parliamo di «centro radicale» per me questo significa la capacità di conquistare, sì, il sostegno del centro campo, della zona intermedia della società, ma per giocare a favore di politiche radicali. Dove l'aggettivo «radicale» non significa semplicemente «di sinistra», perché la maggior parte dei problemi con cui abbiamo a che fare attualmente non si lasciano rinchiodare dentro lo schema destra-sinistra. Molti, specie da sinistra, obbiet-



Il leader del partito laburista, Tony Blair, accolto da centinaia di sostenitori del suo partito Butler/Ans

tano: ma così il risultato ci lascia indifferenti.

Vede, sulla questione del rapporto tra destra e sinistra oggi, io non condivido né la prospettiva di Norberto Bobbio, secondo il quale la distinzione rimane fondamentale, né l'idea sostenuta dal mondo del global business in base alla quale oggi saremmo di fronte in ogni caso alla fine della politica. Nessuna delle due è giusta: noi stiamo attraversando una fase di globalizzazione massiccia, ma per globalizzazione non dobbiamo intendere soltanto un processo economico e di mercato. No, si tratta di una sorta di spostamento del modo in cui viviamo, del fatto che le nostre società cominciano a diventare più cosmopolitiche. E dobbiamo cominciare a negoziare politiche che riguardano tutto questo. In questo

possiamo continuare a farci guidare dai valori della sinistra, nel senso ideale, ma non da un metodo economico di gestione che è proprio della tradizione della sinistra socialdemocratica e che non funziona più. Non vi sono più le condizioni per prolungare il compromesso sociale che era rappresentato dal welfare state. E non è una coincidenza casuale che la fine di quel compromesso si sia annunciata più o meno contemporaneamente al collasso dei regimi comunisti.

Ma quanto sarà diversa la Gran Bretagna governata dal Nuovo Labour da quella dei conservatori, se avessero vinto.

Molto. Come avrete visto dai risultati elettorali c'è un tremendo spostamento di voti, c'è un cambiamento della geografia politica del Regno Unito: in Scozia neanche un seggio ai Tories, e quasi la stessa cosa

in Galles. È un segnale fortissimo di decentramento, legato a una maggiore influenza in Europa e nel mondo di queste aree. I Gallesi si pensano sempre di più come una nazione parzialmente indipendente. E tutto questo si riflette nella struttura delle scelte di voto, sulle quali peraltro influisce anche un molto maggiore coinvolgimento dell'elettorato femminile: mai tantedeputate prima d'ora.

Tutto questo influirà sull'Europa?

Moltissimo. Il voto britannico si rifletterà sulla evoluzione strutturale dell'Unione europea. Blair è in Europa uno dei leader della nuova generazione e può diventare una delle maggiori figure politiche del continente, può negoziare una nuova fase della politica europea ed essere protagonista. Parlo di fase nuova nel senso che non sarà più né



di impronta neoliberale né di impronta socialdemocratica.

E che ne è della tradizionale opposizione del popolo britannico all'Unione europea?

Non credo che queste parole contengano più molta verità. Il Regno Unito è sicuramente un'isola atlantica, fortemente influenzata dalla cultura americana, ma dai risultati di ieri si vede bene che l'euroscetticismo non è più una corrente dominante. Ma la verità è che l'intero progetto europeo ha bisogno di essere ricostruito ed ora il Nuovo Labour potrà avere in quest'opera una qualche forma di ruolo dirigente.

Lei è d'accordo con chi dice: alla sinistra tocca fare un po' il lavoro della destra?

No, credo che possiamo rappresentare il cambiamento in corso come il succedersi di fasi diverse: prima abbiamo avuto il periodo della costruzione e del consolidamento di un sistema di welfare basato fondamentalmente su un compromesso di classe su una serie di strumenti economici ben noti; poi questa fase è stata soppiantata, in misura maggiore o minore dappertutto, dal neoliberalismo, e dall'affermazione delle ragioni del mercato. Oggi abbiamo di fronte il problema di società più cosmopolite che aspirano a una maggiore giustizia sociale senza rinunciare alla competitività sui mercati globali.

Giancarlo Bosetti

Ma non giureranno davanti alla regina

In Ulster vince anche il Sinn Fein

Un seggio per Adams e Martin McGuinness

Gerry Adams e Martin McGuinness deputati al Parlamento di Londra. Un clamoroso successo per il Sinn Fein, braccio politico dell'Ira, il movimento armato nazionalista irlandese. Adams e McGuinness, il numero uno e due del Sinn Fein, sono stati eletti rispettivamente in collegi di Belfast-ovest e Mid-Ulster. Particolarmente rilevante il margine di distacco inflitto da Adams al suo principale rivale, il laburista Joe Hendron, già suo avversario, e allora vincitore, nel 1992: 25662 suffragi per il capo del Sinn Fein, 17753 per Hendron. Di fronte ad una folla di sostenitori entusiasti, raccolti davanti al municipio di Belfast, Adams ha affermato: «Queste elezioni mandano un messaggio molto chiaro alle alte sfere di Londra Dublino e qualsiasi altro posto. Gli abitanti di Belfast ovest hanno diritto di essere trattati come tutti gli altri». Nè Adams né McGuinness tuttavia sederanno sui banchi della Camera dei Comuni, conformemente alla linea tradizionale del loro partito che rifiuta la prevista dichiarazione di fedeltà alla regina. Ma questo, coloro che li hanno votati, lo sapevano in partenza.

Sia la vittoria dei due dirigenti del Sinn Fein in Ulster, sia lo straripante successo del Labour sull'insieme del territorio britannico, sembrano aprire buone prospettive al rilancio del processo di pace anglo-irlandese, che da più di un anno si è arenata, in seguito alla rottura della tregua che l'Ira aveva unilateralmente dichiarato nel 1994. Durante la campagna elettorale, quando tutti i sondaggi anticipavano il trionfo di Blair, il Sinn Fein parlò di elezioni che avrebbero potuto «cambiare il corso della storia irlandese».

L'approccio laburista al problema irlandese è infatti privo di quelle rigidità che con il governo conservatore hanno finito per favorire il blocco dei negoziati. In particolare gli osservatori ritengono che si riuscirà a trovare una formula che con-

sentà la partecipazione alle trattative da parte di esponenti del Sinn Fein.

Mo Mowlam, che guiderà il ministero per gli affari nordirlandesi, ha dichiarato ieri: «Abbiamo chiarito molto bene che né io né alcuno dei miei colleghi avrà contatti con il Sinn Fein finché l'Ira lo renderà impossibile. Tuttavia la porta è aperta. Loro conoscono quali sono le condizioni per cui altri sarebbero facilitati ad oltrepassare la soglia». In altre parole, l'Ira sa che rinunciando allo stitico di azioni terroristiche di cui è stata protagonista nel recente passato, particolarmente nel periodo elettorale, e manifestandosi disponibile ad un nuovo cessate il fuoco, rimuoverà l'ostacolo che sinora ha impedito a Londra di ammettere rappresentanti del Sinn Fein al tavolo delle discussioni.

Il governo di Dublino, che partecipa sin dall'inizio ai negoziati di pace, ha salutato favorevolmente l'esito delle elezioni. Il primo ministro John Bruton ha definito «notevole» la vittoria di Blair, e si è detto impaziente di incontrare il suo nuovo omologo britannico per lavorare «strettamente» assieme a lui in vista di un regolamento «giusto ed equilibrato del problema nordirlandese».

Più di lui si è sbilanciato nei commenti il suo vice, Dick Spring, capo dei laburisti dell'Eire. Spring ha rilevato come Blair sia stato «prudente nell'Irlanda del nord durante gli anni passati, perché il suo obiettivo era di arrivare al potere». Ora che ha ottenuto il risultato che si era preposto, secondo Spring «quella cautela potrà svanire». Tra l'altro, sempre a giudizio del vicepremier irlandese, Blair, a differenza del suo predecessore Major, «non dipende e non dipenderà dal Partito unionista d'Ulster» (protestanti e avversari dei nazionalisti irlandesi), per assicurarsi la maggioranza ai Comuni.

Gabriel Bertinotto

Come sta Dolly

Bluff o rivoluzione?
Il punto sulla clonazione
dopo la bufera giornalistica

INTERNAZIONALE

Inoltre su Internazionale oggi in edicola

ALGERIA Il terrore senza nome
CULTURA Train-spotting in concerto
FINLANDIA La ripresa economica
FRANCIA Il dibattito sul voto
AMERICHE Il muro tra Nord e Sud
PERÙ Parla il direttore di Repubblica

ERRE

COME...

CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI

FINO AL 18 MAGGIO 1997

AL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

DI TORINO

La visita delle scuole è preferibile su prenotazione
 (Tel. 011/677666, il costo del biglietto è di L. 4.000 a studente e gratuito per insegnanti accompagnatori).

Organizzazione
 RADIO TORINO
 POPOLARE

I SOGGIORNI. PARTENZE DI GRUPPO

SARDEGNA

SAN TEODORO

Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti) da domenica a domenica
 Quote di partecipazione:
 giugno lire 1.637.000
 luglio lire 1.674.000
 agosto e settembre lire 1.767.000
 ottobre lire 1.860.000
 Supplemento partenza da Roma lire 150.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti e la settimana supplementare)

Il soggiorno in camera doppia presso il Veraclub Bungalow (4 stelle) in pensione completa con le bevande ai pasti. Il Club è situato sulla spiaggia dinanzi a uno dei più bei mari della Sardegna, è dotato di due piscine di cui una per bambini e del campo da tennis. È prevista l'animazione diurna con giochi e tornei, serate con spettacoli di teatro e cabaret e feste a tema. La località di San Teodoro, situata di fronte alle isole di Tavolara, Molara e Molarotto, è tra i più interessanti di immersione.

Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 giugno lire 1.637.000
 luglio lire 1.674.000
 agosto e settembre lire 1.767.000
 ottobre lire 1.860.000
 Supplemento partenza da Roma lire 150.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia presso il Veraclub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa con servizio a buffet con le bevande analcoliche ai pasti. Il Club sorge all'inizio della penisola di Varadero, in località Punta Blanca ed è vicino al mare. È prevista l'animazione diurna e serale con spettacoli di cabaret e intrattenimenti.

Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 giugno lire 1.637.000
 luglio lire 1.674.000
 agosto e settembre lire 1.767.000
 ottobre lire 1.860.000
 Supplemento partenza da Roma lire 150.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veraclub Tower (4 stelle), la mezza pensione con servizio a buffet. Il Club dista pochi minuti da Naama Bay, in uno dei luoghi più suggestivi del Mar Rosso, è situato su una splendida spiaggia privata dinanzi ai trasparenti fondali di Sharm el Sheik. A disposizione degli ospiti la piscina e la spiaggia attrezzata. L'animazione, curata dallo staff italiano organizza corsi e tornei, giochi e spettacoli di musica e di cabaret.

S PAGNA .

PALMA DI MALLORCA

Partenza da Roma il 4 giugno - 9 e 17 luglio
 Trasporto con volo speciale
 Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 giugno lire 665.000
 luglio lire 856.000
 Supplemento partenza da Napoli lire 70.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso l'hotel Sol Guadalupe (3 stelle), la pensione completa. Situato a trecento metri dalla famosa spiaggia di Magalluf, l'albergo è dotato di due piscine e di grandi spazi comuni. È previsto un interessante programma di animazione sportivo e ricreativo per tutte le età. A disposizione per i più piccoli il parco infantile e il miniclub.

Partenza da Roma il 12 maggio - 9 giugno e 1° settembre
 Trasporto con volo speciale
 Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 maggio - giugno lire 947.000
 settembre lire 1.039.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Club Ponderosa (3 stelle), la mezza pensione. Il Club è situato a Playa de Las Americas e dista trecento metri dal mare. A disposizione degli ospiti due piscine di cui una climatizzata e la sala giochi, l'animazione diurna e serale.

S PAGNA . ISOLA

DI TENERIFE

Partenza da Milano il 30 agosto - 20 settembre - 18 ottobre - 29 novembre
 Trasporto con volo speciale
 Durata del soggiorno 9 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione lire 1.860.000
 Supplemento partenza da Roma lire 120.000
 (settimana supplementare su richiesta)

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camera doppia presso il Veraclub Zanzibar Village (4 stelle), la pensione completa con servizio a buffet, spuntini e

IL MARE

A ZANZIBAR

Partenza da Milano e da Roma il 25 maggio - 15 giugno - 20 luglio e 7 settembre
 Trasporto con volo speciale
 Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 maggio lire 1.246.000
 giugno e luglio lire 1.195.000
 settembre lire 1.302.000

Partenza da Milano il 21 giugno - 12 luglio - 30 agosto - 13 settembre - 18 ottobre
 Trasporto con volo speciale

IL MARE

A SHARM EL SHEIK

Partenza da Milano e da Roma il 25 maggio - 15 giugno - 20 luglio e 7 settembre
 Trasporto con volo speciale
 Durata del soggiorno 8 giorni (7 notti)
 Quote di partecipazione:
 maggio lire 1.246.000
 giugno e luglio lire 1.195.000
 settembre lire 1.302.000

Partenza da Milano il 21 giugno - 12 luglio - 30 agosto - 13 settembre - 18 ottobre
 Trasporto con volo speciale

IL MARE

A CUBA

Partenza da Milano il 21 giugno - 12 luglio - 30 agosto - 13 settembre - 18 ottobre
 Trasporto con volo speciale

MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
 E-MAIL: L'UNITA_VACANZE@GALACTICA.IT